

VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA

"Non temete, perché, ecco, io vi annuncio una grande gioia per tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un salvatore, che è il Messia Signore (Lc 2, 10-11)

Carissimi Confratelli e Consorelle,

la festa del Santo Natale è una di quelle ricorrenze che ci riempiono di gioia, perché tocca profondamente il cuore dei grandi ma soprattutto quello dei bambini.

perché il Santo del Verbo di Dio per noi. E' noi" che contem- Come attraverso sbocciata la crea-

Verbo, avviene una Questo evento lo che non è un fatto avvenimento che, riattualizza come storia. La forza che celebriamo confraternali ci nell'opera di vivere continua- sua vita ogni secoli.

Il nostro radu- Confraternite ci



Sicuramente ciò avviene

Natale celebra l'evento che si è fatto bambino "L'Emmanuele: il Dio con pliamo nel presepe. so il "Verbo e-terno" era zione, per opera dell'Incarnazione dello stesso nuova creazione.

riviviamo ogni anno per- del passato ma un mediante la liturgia, si parte vera della nostra dell'azione liturgica nelle nostre chiese permette di entrare Cristo salvatore e di mente i misteri della giorno, fino alla fine dei

narci come da la possibilità di

entrare nel piano universale della salvezza. Gesù, stella lucente del mondo, vieni ad illuminare ogni situazione di tenebra della nostra vita, e ci invita a collaborare con i nostri gesti d'amore, a costruire quell'umanità nuova che Egli ha iniziato nella sua incarnazione.

Come Cristo di è fatto carne, così anche noi confratelli e consorelle dobbiamo incarnarci nelle situazioni di bisogno e di sofferenza del nostro tempo.

Anche noi, che talvolta ci sembra di essere come il bambino Gesù impotenti e deboli, non dobbiamo mai sfiduciarci ma affidarci a lui che conosce il nostro patire e il nostro soffrire. Egli che ha vissuto il dolore e la sofferenza, ha versato le lacrime, ha patito la fame e la sete, il freddo e la stanchezza, la solitudine e la desolazione, l'agonia e la morte, può comprendere le nostre infermità e sollevarci dai nostri dolori ridandoci la speranza. Tutto questo Gesù lo ha fatto per amore nostro. Se vogliamo essergli riconoscenti anche noi dobbiamo farlo ai nostri confratelli e consorelle e a tutti quelli che incontriamo sul nostro cammino. La Vergine Maria e S. Giuseppe ci aiutino in questo itinerario di crescita nella santità. Solo così ogni giorno potrà essere Natale, festa di luce, di gioia, di speranza e di vita nuova.

Buon Natale a tutti e auguri per il nuovo anno.

✠Armando Brambilla
Vescovo Ausiliare di Roma
Delegato per le Confraternite e i Sodalizi

RIUNIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

di Gioacchino Toscano

*Segretario Generale della Confederazione
28 febbraio 2004*

Il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, allargato ai Coordinatori Regionali, si è riunito in sessione ordinaria sabato 28 febbraio 2004 a Roma presso il Seminario Romano Maggiore.

Ha presieduto la riunione il Presidente Francesco Antonetti. Al Consiglio hanno partecipato anche i membri del Collegio dei Revisori dei Conti. Presenti: il Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino, i Vice Presidenti Alberto Fiorani e Mario Spano; il Segretario Generale Gioacchino Toscano; i Consiglieri Massimo Carlesi, Roberto Clementini, Don Franco Molinari, Giovanni Poggi, Michelangelo Restaino, Don Generoso Santoro; il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Antonio Bugetti e i Revisori Franco Zito e Leonardo Rossi, nonché il Revisore Felice Grilletto (supplente). Assente giustificato il Tesoriere Marco M. Carpineti. Sono altresì presenti il

Coordinatore Regionale per la Calabria Antonino Punturiero.

Il Presidente Antonetti attesa l'assenza alla riunione di S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite e i Sodalizi, ha ritenuto di dover rassicurare il Consiglio che le sue condizioni di salute vanno progressivamente migliorando e che anzi lo stesso Mons. Brambilla non ha escluso la possibilità di venirci a salutare nel corso dei lavori odierni.

Dopo la preghiera all'inizio dei lavori, il Segretario Generale ha dato lettura del verbale del Consiglio Direttivo del 13 dicembre 2003, che è stato approvato all'unanimità.

Il Consiglio Direttivo ha deliberato l'ammissione alla Confederazione di alcune Confraternite che ne hanno fatto richiesta. Attualmente le Confraternite che fanno parte della Confederazione sono 1.080.

Prende la parola il Presidente Antonetti il quale segnala di aver avvertito uno "sfilacciamento" fra gli Organi centrali e quelli periferici. Per un senso di responsabilità collettiva, si deve arrivare ad un sistema operativo per cui ogni attività o iniziativa presa sul territorio deve essere preventivamente esaminata ed approvata dal Consiglio Direttivo e dal Presidente al fine di rappresentare un messaggio univoco. Ne consegue che qualunque atto dei

Coordinatori Regionali è subordinato al parere del Consiglio Direttivo e del Presidente. Dal momento poi che la struttura è composta da tre Vice Presidenti, le procedure potranno essere snellite in quanto i Coordinatori Regionali dovranno riferirsi al Vice Presidente della zona di competenza e questi, a sua volta, riferirà al Consiglio Direttivo e al Presidente, fermo restando che ogni "espressione" sarà sempre quella della Confederazione. Il Presidente conclude ribadendo che anche in attesa di un Regolamento comportamentale, questa è la linea di condotta da seguire.

I Coordinatori Regionali ci segnalino intanto i propri referenti nelle zone di loro competenza e facciano una Relazione periodica al Consiglio Direttivo dell'attività svolta.

Il Consiglio procede poi alla nomina all'unanimità del Dott. Gabriele Amicarelli, della Confraternita "Congregazione dei Morti" nella Chiesa di Santa Croce di Agnone (prov. di Isernia), a Coordinatore Regionale per il Molise.

Il Vice Presidente Fiorani, pur esprimendo pieno consenso alla nomina del Dott. Amicarelli, non manca di far rilevare un difetto di forma, non essendo stato preventivamente informato, nella sua qualità di Vice Presidente della zona di sua competenza, di tale candidatura.

Interviene il Consigliere Clementini, il quale precisa che nella nuova stesura del Regolamento andranno specificate le funzioni dei Coordinatori e trattato anche l'argomento del finanziamento del Coordinamento Regionale; Clementini raccomanda altresì di nominare dei Coordinatori che diano affidamento quanto a collaborazione attiva.

Il Consigliere Restaino raccomanda che nel Regolamento ci si dia un'organizzazione, specie nelle strutture territoriali e nella "rappresentanza" in Assemblea Generale.

Ore 12, viene a salutare Mons. Brambilla, il quale non manca di dettare un suo pensiero sulla Quaresima che comincia; tutto ruota intorno alla Pasqua del Signore ed è un periodo particolare per la vitalità delle nostre Confraternite; è importante che esse siano sempre più purificate nella fede per prepararsi alla Pasqua.

Riprendono i lavori: il Vice Presidente Fiorani tocca diversi argomenti, che potranno essere affrontati più compiutamente via via che si presenteranno: essi riguardano le aggregazioni riconosciute - il voto segreto - le modalità di convocazione - le direttive programmatiche - la Commissione di verifica dei poteri e delle elezioni - l'Assistente Spirituale.

Il Consigliere Poggi fa una relazione dettagliata di come sta procedendo la fase preparatoria del "Cammino di Fraternità" delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, che avrà luogo a Genova, riferendo in particolare specie su quegli aspetti del Cammino che più da vicino interessano la Confederazione.

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Bugetti informa che sta continuando l'esame dei bilanci della Confederazione e – così come chiesto dal Presidente – è previsto un incontro conclusivo a breve termine con il Tesoriere Carpineti. □

15 maggio 2004

Il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, presente S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite e i Sodalizi, si è riunito in sessione ordinaria sabato 15 maggio 2004 a Roma presso il Pontificio Seminario Maggiore. Ha presieduto la riunione il Presidente Francesco Antonetti. Al Consiglio hanno partecipato anche i membri del Collegio dei Revisori dei Conti. Presenti il Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino, il Vice Presidente Alberto Fiorani, il Segretario Generale Gioacchino Toscano, i Consiglieri Massimo

Carlesi, Roberto Clementini, Michelangelo Restaino; per il Collegio dei Revisori dei Conti sono altresì presenti il Revisore Franco Zito e i Revisori supplenti Felice Grilletto e Alfonso Sapia. Assenti giustificati: il Vice Presidente Mario Spano, i Consiglieri don Franco Molinari, Giovanni Poggi, Don Generoso Santoro; il Tesoriere Marco M. Carpineti il Revisore dei Conti Leonardo Rossi. Alla riunione sono inoltre presenti il Coordinatore regionale per la Calabria Antonio Punturiero e Vincenzo Musumarra, Responsabile della Confederazione Diocesana delle Confraternite di Catania, Città che ospiterà nel prossimo anno 2005 il XVI "Cammino di Fraternità". Il Segretario Generale ha dato lettura del verbale del Consiglio Direttivo del 28 febbraio che è stato approvato all'unanimità. Il Presidente Antonetti ha voluto, come prima informativa, partecipare al Consiglio la sua soddisfazione per aver avvertito, in due recenti occasioni in cui ha presenziato a manifestazioni di rilievo di Confraternite, a Monopoli (Diocesi di Conversano-Monopoli) e a Siderno Superiore (Diocesi di Locri-Gerace), una particolare sensibilità e disponibilità da parte dei Vescovi diocesani i quali hanno esortato le Confraternite a sentirsi parte viva della Chiesa, innestate nella vita della Parrocchia e della Diocesi. Le

proposte per le modalità di aiuto da poter dare alle Parrocchie, ha perciò suggerito il Presidente Antonetti, sarebbe bene che nascessero proprio dall'esperienza delle stesse Confraternite. Il Presidente ha poi insistito - riprendendo quanto già dibattuto nell'ultimo Consiglio Direttivo del 28 febbraio scorso - perché sia dal centro che dalla periferia si parli un linguaggio "univoco", riferendo sempre e preventivamente al Presidente.

Sull'argomento intervengono il Consigliere Clementini ed il Vice Presidente Fiorani. Il Presidente legge poi una "Nota" che ha predisposto insieme al Vice Presidente Spano, sulla "Personalità Giuridica" delle Confraternite (cfr. Notiziario 9 maggio 2004 pag. 13), "Nota" che interessa in particolare quelle Confraternite che non abbiano ancora regolarizzato la propria situazione. Il Presidente preannuncia che verrà preparato un documento sulla "Condizione giuridica delle Confraternite e sulla iscrizione di queste nel registro delle persone giuridiche private", essenziale dato di conoscenza per tutti i Responsabili delle Confraternite e per tenere aggiornate ed informate le stesse Confraternite, che spesso non hanno sufficienti conoscenze giuridiche. Questo documento sarà curato da Mons. Agostino De Angelis, già Direttore dell'Ufficio Giuridico del Vicariato di Roma ed

ora Prelato Uditore del Tribunale della Rota Romana, coadiuvato da esperti della Conferenza Episcopale Italiana. Quanto al Regolamento della Confederazione, che il Consiglio Direttivo nella riunione del 3 maggio 2003 ha deciso di prorogare di un anno -fino al 3 maggio 2004- poiché il gruppo di lavoro designato avrebbe dovuto concludere i suoi lavori di massima entro lo scorso mese di aprile, ciò che non è avvenuto, viene deciso di concedere una ulteriore proroga, raccomandando comunque di concludere i lavori entro la fine dell'anno in corso. Viene sollevato da parte della Presidenza della Confederazione il problema delle spese da affrontare per eventuali presenze, che stanno diventando sempre più frequenti, in occasione di manifestazioni, anche di un certo rilievo, dove gli inviti al Presidente o ai membri del Consiglio Direttivo talvolta pervengono non solo dalle Confraternite ma dagli stessi Vescovi diocesani. Il Presidente presenta poi il sig. Gjon Kolndrekaj, Regista, che intende fare un lavoro televisivo sulle Confraternite: approfonditi i vari aspetti dell'iniziativa, la professionalità della persona, già nota negli ambienti RAI, si è ritenuto di aderire alla proposta. Il progetto prevede che l'interessato prenderà contatti con le più importanti realtà confraternali della penisola, in particolare del

meridione, dove è più estesa la realtà delle Confraternite, per concludersi a Genova, con il nostro XIV "Cammino di Fraternità"; la presenza all'odierna riunione del sig. Kolndrekaj, che illustra il progetto, è motivata dal fatto che si è voluto presentarlo ai membri del Consiglio Direttivo interessati all'iniziativa, oggi a Roma.

Il Presidente informa che il giorno 27 marzo 2004 si è riunito a Roma presso il Seminario Romano Maggiore il Collegio dei Revisori dei Conti presieduto dal Presidente Antonio Bugetti, presenti Felice Grilletto e Alfonso Sapia (supplenti); assenti: Franco Zito e Leonardo Rossi; presente, non partecipante ai lavori, Il Segretario Gioacchino Toscano. È previsto un successivo incontro fra il Presidente Bugetti ed il Tesoriere Carpineti, a Voghera. I diversi membri del Consiglio e i Coordinatori regionali informano sulle attività svolte e sulle manifestazioni programmate; in particolare il Consigliere, Coordinatore per il Lazio Restaino dà notizia che nei giorni 9 e 10 ottobre prossimi si terrà a Sora il Terzo Cammino di Fraternità delle confraternite del Lazio sul tema "Le Confraternite, la Parrocchia, la Diocesi". Il Confratello Musumarra, dell'Arcidiocesi di Catania, presenta l'organizzazione già in atto del "Cammino di Fraternità 2005".

Il Presidente ed il Consiglio

Direttivo definiscono l'Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale delle Confraternite che si terrà a Genova sabato 5 giugno e mettono a punto gli argomenti da trattare nell'Assemblea stessa. Il Presidente ed il Consiglio Direttivo ringraziano il Collegio dei Revisori dei Conti per il lavoro svolto e per i suggerimenti e stimoli dati al fine di migliorare l'attività organizzativa della Confederazione, che sta avvertendo un graduale, apprezzabile aumento delle Confraternite aderenti. Il Presidente informa altresì del documento di "modifiche statutarie" che verranno sottoposte all'Assemblea Generale, nonché delle diverse proposte che lui presenterà all'Assemblea stessa quando si entrerà nel merito dell'aumento della quota annuale da versare da parte di ciascuna Confraternita e della possibile diversificazione della quota stessa.

Al termine della riunione il Presidente Antonetti ringrazia, anche a nome della Confederazione, tutti i membri del Consiglio Direttivo, unitamente ai Coordinatori regionali, per il supporto concreto e morale alle iniziative della Presidenza e degli Organi di Governo della Confederazione.

Il presente verbale verrà sottoposto al Consiglio Direttivo nella prossima riunione del Consiglio stesso. □

Condizione giuridica delle Confraternite e sulla iscrizione di queste nel registro delle persone giuridiche private

Questa "Nota" è di particolare e vitale importanza per tutte le Confraternite iscritte e non iscritte alla Confederazione ed è un essenziale dato di conoscenza per tutti i responsabili delle Confraternite.

Essa è stata curata dal Presidente Dott. Francesco Antonetti in particolare e da tutto il Consiglio Direttivo, che desiderano rendere le nostre Confraternite sempre aggiornate e informate, perché, loro malgrado, spesso non hanno sufficienti conoscenze giuridiche basilari per la loro sopravvivenza.

Il Presidente Dott. Antonetti, a titolo personale e a nome di tutto il Consiglio Direttivo, ringrazia con riconoscenza Mons. Agostino De Angelis, già Direttore dell'Ufficio Giuridico del Vicariato di Roma ed ora Prelato Uditore del Tribunale della Rota Romana, che ha verificato, impostato e definito questo documento dandogli autorevole validità.

Premessa

Il Comitato per gli enti e i beni ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana ha trattato organicamente questa materia nelle Circolari n. 15 in data 30 giugno 1987 e n. 28 in data 1 marzo 1999 (che si può consultare sul sito internet della CEI).

Successivamente sono intervenute due rilevanti modifiche alla normativa vigente: le **norme relative alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza**, finora disciplinate con la legge Crispi 17 luglio 1890 n. 6972, sono state sostanzialmente modificate con il decreto legislativo 4 maggio 2001 n. 207 pubblicato sulla G.U. del 1 giugno ed entrato in vigore il 16 giugno 2001, che prevede la trasformazione delle IPAB in aziende assistenziali o in persone giuridiche private con determinati vincoli statutari.

Parimenti le **norme del codice civile relative al riconoscimento delle persone giuridiche private** sono state modificate con il Regolamento emanato con D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361, pubblicato sulla G.U. del 7 dicembre 2000 ed entrato in vigore il 22 dicembre 2000.

Attualmente le Confraternite si possono distinguere in **quattro tipologie**. Tutte le Confraternite esistenti al 7 giugno 1929 sono necessariamente persone giuridiche per-

chè equiparate alle IPAB dall'art. 91 della legge Crispi e qualificate istituzioni pubbliche. Le Circolari del Comitato C.E.I. per queste Confraternite hanno evidenziato, con riferimento all'accertamento del fine prevalente previsto dall' art. 77 del R.D. 2 dicembre 1929 n. 2262, tre tipologie:

- a) Confraternite aventi fine di culto civilmente riconosciuto con decreto
- b) Confraternite aventi fine di assistenza
- c) Confraternite aventi fine di culto non ancora riconosciuto formalmente

Oltre queste tre menzionate deve essere inoltre considerata una nuova tipologia:

- d) Confraternite costituite dopo il 7 giugno 1929

Le Confraternite di cui alla lettera **a)** sono enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, disciplinati dalle norme pattizie approvate con il Protocollo del 15 novembre 1984 tra l'Italia e la Santa Sede, reso esecutivo con legge 20 maggio 1985 n. 206 ed emanate nell'ordinamento italiano con legge 20 maggio 1985 n.222. Esse devono iscriversi nel registro delle persone giuridiche private (art. 5 legge 222/1985) presso l'Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura).

Le Confraternite di cui alla lettera **b)** sono enti equiparati alle IPAB dall'art. 91 della legge Crispi e soggetti alla nuova disciplina delle IPAB che prevede la trasformazione di tali enti pubblici in persone giuridiche private, condizionata soltanto alla delibera dell'ente stesso. Esse, dopo aver adottato la delibera di depubblicizzazione,devono iscriversi nel registro delle persone giuridiche private. Per gli aspetti di diritto canonico si rinvia alla Circolare n. 28 del Comitato, al n. 4.

Le Confraternite di cui alla lettera **c)** possono ancora richiedere l'accertamento del fine prevalente di culto, previsto dall' art. 77 R.D. 2 dicembre 1929 n. 2262; esse però fino alla data del decreto di riconoscimento del fine restano soggette alla vigente disciplina delle IPAB, che prevede la trasformazione di tali enti pubblici in persone giuridiche private condizionata soltanto alla delibera dell'ente stesso.

Le Confraternite di cui alla lettera **d)** sono associazioni di fatto e possono chiedere il riconoscimento come persone giuridiche private mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche con la procedura prevista dal decreto n. 361/2000, previo assenso del Vescovo diocesano a norma degli articoli 3 e 10 della legge 222/1985.

Confraternite aventi fine di culto non ancora riconosciuto formalmente

Le Confraternite aventi fine di culto non ancora formalmente riconosciuto hanno presentato diversi quesiti circa la loro condizione giuridica attuale ed i procedimenti da seguire.

1. Condizione giuridica attuale

La condizione attuale di queste Confraternite è precisata nella Circolare n. 28 del Comitato, al n. 5, che si riporta in parte: "Le Confraternite aventi scopo esclusivo o prevalente di culto non riconosciuto formalmente con regio decreto o con decreto ministeriale ..., pur essendo rimaste di fatto per oltre cento anni alle dipendenze dell'autorità ecclesiastica, sono

tuttora equiparate alle IPAB e soggette di conseguenza alla relativa normativa fino a che il fine di culto non sia civilmente riconosciuto con decreto ministeriale. Esse pertanto non possono essere iscritte nel registro delle persone giuridiche private.”

2. Opportunità di richiedere l'accertamento del fine prevalente di culto

L'accertamento del fine prevalente non è facoltativo, ma è previsto dalla normativa del 1929 di derivazione pattizia. La richiesta di accertamento del fine di culto con la conseguente qualificazione della Confraternita come ente ecclesiastico civilmente riconosciuto è peraltro opportuna per avere una corrispondenza tra l'ordinamento civile e quello canonico, in cui la Confraternita è associazione pubblica soggetta al Vescovo per quanto riguarda il funzionamento, l'amministrazione dei beni e le attività.

3. Modalità per richiedere l'accertamento del fine prevalente di culto

Le modalità per richiedere l'accertamento del fine di culto sono precisate nella Circolare n. 28 del Comitato, al n. 7, che si riporta in parte:

“7. Questo Comitato raccomanda vivamente agli E.mi Vescovi di curare che le Confraternite, che ancora hanno soci e svolgono attività, richiedano l'accertamento del fine di culto secondo quanto disposto dalla normativa di derivazione pattizia.

Il Ministero dell'Interno ha indicato nella Circolare ministeriale n. 111 del 20 aprile 1998 la documentazione necessaria per tale pratica (cf. allegato A):

1. Istanza in bollo, datata e sottoscritta dal rappresentante legale.
 2. Assenso dell'Ordinario diocesano.
 3. Decreto di erezione o, in mancanza, attestato sostitutivo dell'Ordinario diocesano.
 4. Verbale dell'organo deliberante, da cui risulti la volontà di chiedere il riconoscimento del fine prevalente o esclusivo di culto.
 5. Documenti comprovanti l'esistenza della Confraternita al 7 giugno 1929.
 6. Statuto.
 7. Prospetti economici analitici relativi all'ultimo quinquennio di attività dell'ente, sottoscritti dal legale rappresentante.
 8. Relazione storico-illustrativa dettagliata relativa alle vicende dell'ente e all'attività svolta dall'origine fino alla data attuale, indicante anche il numero dei confratelli.
- * Appare evidente l'opportunità che le Confraternite amministrate da un commissario straordinario ricostituiscano gli organi statutari prima di deliberare la richiesta di riconoscimento del fine di culto di cui al n. 4. La procedura è la seguente:
- a) ammissione di un congruo numero di confratelli con delibera del commissario o dell'Ordinario diocesano;
 - b) convocazione dell'assemblea per l'elezione degli organi statutari;
 - c) elezione del moderatore e degli organi statutari;
 - d) conferma del moderatore da parte dell'Ordinario diocesano.

* La delibera, di cui al n. 4, avente ad oggetto la richiesta di riconoscimento del fine esclusivo o prevalente di culto non deve essere fatta con atto notarile; è sufficiente che essa risulti da una copia del libro dei verbali, autenticata dal cancelliere della curia diocesana.

* I documenti comprovanti l'esistenza dell'ente al 7 giugno 1929, di cui al n. 5, possono consistere - a titolo esemplificativo - nello statuto antico, in relazioni storiche che citano la Confraternita, in contabilità o in documenti relativi a beni immobili o mobili (scritture private, atti pubblici, lasciti o legati, ecc.).

Si nota che occorre dimostrare l'esistenza dell'ente, non il possesso da parte del medesimo della personalità giuridica, perché questa si presume. Nella linea di tale dottrina e giurisprudenza il legislatore del 1929 ha usato la dizione "esistenti al 7 giugno 1929".

4. Opportunità di deliberare la depubblicizzazione prima dell'accertamento del fine di culto

Le Confraternite aventi fine di culto non riconosciuto formalmente, fino alla data del decreto di riconoscimento del fine, restano soggette alla vigente disciplina delle IPAB, che prevede la trasformazione di tali enti pubblici in persone giuridiche private, condizionata soltanto alla delibera dell'ente stesso.

L'art. 3 del D. Lgs. 4 maggio 2001 n. 207 dispone: "Gli enti equiparati alle istituzioni dall'art. 91 della legge ... deliberano la propria trasformazione in enti con personalità giuridica di diritto privato senza sottostare ad alcuna verifica dei requisiti".

Non si richiede alcuna verifica dei requisiti previsti dal D.P.C.M. 16 febbraio 1990 per la depubblicizzazione in via amministrativa.

Queste Confraternite perciò possono adottare la delibera di depubblicizzazione prima di presentare la istanza di accertamento del fine; per esse, trasformate in persone giuridiche private, resta sempre possibile, in seguito, richiedere l'accertamento del fine di culto ed avere la qualifica di enti ecclesiastici.

Questa scelta comporta l'onere di fare due procedimenti, uno per la depubblicizzazione e un secondo per l'accertamento del fine. Un motivo di procedere in tale modo consiste nella esigenza di uscire quanto prima possibile dal regime delle istituzioni pubbliche; e così non sottostare alle norme onerose, cui sono tenute attualmente le IPAB, ad es. gli adempimenti formali, le norme di contabilità, la responsabilità degli amministratori di enti pubblici.

Nella Regione Lazio, in particolare, la depubblicizzazione delle Confraternite è disposta dall'art.2 L.R. n. 5/2001 entrata in vigore in data 26 marzo 2001.

5. Modalità per adottare la delibera di depubblicizzazione

La delibera di depubblicizzazione (cf. allegato B) deve essere adottata dalla assemblea dei confratelli con atto pubblico notarile, cui viene allegato lo statuto vigente.

Si ricorda la opportunità di deliberare nella stessa assemblea le modifiche statutarie necessarie per adattare lo statuto alle condizioni di persona giuridica privata (cf. allegato A)

6. Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private

Le Confraternite, sia nel caso di accertamento del fine prevalente di culto, sia nel caso di delibera di depubblicizzazione, nel momento in cui cessano di essere equiparate alle IPAB e perciò persone giuridiche pubbliche, devono iscriversi nel registro delle persone giuridiche private con le modalità previste nel decreto n. 361/2000.

Esistono due registri delle persone giuridiche: uno di carattere generale, presso l'Ufficio Territoriale del Governo, l'altro di carattere speciale presso la Regione per gli enti che operano esclusivamente nelle materie di competenza della Regione (cf. art. 14 D.P.R. 616/1977). Le Confraternite hanno in ogni caso fine di culto, talvolta misto con fine di assistenza e pertanto la iscrizione va fatta nel registro presso l'Ufficio Territoriale del Governo.

La iscrizione nel registro delle persone giuridiche, nel caso che sia fatta a seguito della delibera di depubblicizzazione può presentare qualche difficoltà. Occorre dire chiaramente nella domanda che la Confraternita aveva già personalità giuridica di diritto pubblico e pertanto non si richiede alcuna verifica dei requisiti previsti dal D.P.R. n. 361/2000 (art. 1 commi 3 e 4) per il riconoscimento degli enti di fatto con conferimento per la prima volta della personalità giuridica: ed infatti la depubblicizzazione di un ente pubblico è un procedimento sostanzialmente diverso dal riconoscimento di un ente di fatto.

7. Modalità per la iscrizione nel registro delle persone giuridiche private

La domanda deve contenere i seguenti elementi (cf. art. 4 D.P.R. 361/00): data dell'atto costitutivo, denominazione, scopo, patrimonio, sede, cognome, nome e codice fiscale degli amministratori con menzione di quelli ai quali è attribuita la rappresentanza.

Si propone un modulo di domanda di iscrizione a seguito di depubblicizzazione (all. C).

8. Estinzione delle Confraternite

La estinzione delle Confraternite aventi fine di culto non ancora riconosciuto formalmente è trattata nella Circolare n. 28 del Comitato, al n. 8.

Confraternite costituite dopo il 7 giugno 1929

Le Confraternite costituite dopo il 7 giugno 1929 sono associazioni di fatto, previste dall'art. 36 c.c.: come tali sono soggetti capaci di compiere atti giuridici, acquistare, ricevere donazioni e possedere beni.

Esse possono chiedere il riconoscimento come persone giuridiche private mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche (cf. allegato D) con la procedura prevista dal decreto n. 361/2000, previo assenso del vescovo diocesano a norma degli articoli 3 e 10 della legge 222/1985.

La scelta di conseguire la personalità giuridica, anche per il caso della Confraternita che non svolge attività economicamente rilevante, è opportuna e preferibile per diverse ragioni: la pubblicità dello statuto, la circostanza che in mancanza di personalità giuridica gli amministratori rispondono in solido con il proprio patrimonio per le obbligazioni della Confraternita, la deducibilità delle offerte ricevute, la esenzione fiscale in caso di liberalità.

Allegato A
Modello di statuto di Confraternita persona giuridica privata

CONFRATERNITA DI _____

STATUTO

Art. 1

La Confraternita _____
con sede in _____ è un'associazione di fedeli eretta nella diocesi di _____ in data _____. Essa è una persona giuridica privata ai sensi del codice civile.

Art. 2

La Confraternita ha come fini principali la santificazione dei confratelli, l'esercizio del culto pubblico e la promozione di opere di assistenza, in spirito di carità fraterna.

Per realizzare tali fini la Confraternita si propone in particolare di:

- a) vivere come aggregazione ecclesiale che aiuta i confratelli a realizzare pienamente la propria vocazione cristiana mediante un' intensa vita spirituale e un' efficace attività apostolica
- b) promuovere iniziative per la formazione permanente dei soci in campo religioso
- c) dare incremento alle manifestazioni del culto pubblico e della pietà popolare, soprattutto nelle feste tradizionali
- d) favorire l'unione fraterna di persone aventi un vincolo comune di origine, di categoria o di lavoro, in modo di poter assumere un impegno nell' apostolato di ambiente
- e) promuovere iniziative di carattere educativo, culturale, di assistenza e di accoglienza in forme varie, sempre in spirito di carità fraterna e tenendo conto delle necessità locali e del progetto pastorale diocesano.

Art. 3

La Confraternita, a norma dell' art. 71 delle norme approvate con il Protocollo tra l'Italia e la Santa Sede in data 15 novembre 1984 eseguito con legge 20 maggio 1985 n. 206, è soggetta alla giurisdizione dell' Ordinario della diocesi di _____, per quanto riguarda le attività dirette a scopi di culto. Essa ha rapporti di fraternità e collaborazione con le altre Associazioni di fedeli e con gli Organismi ecclesiali della Diocesi.

Art. 4

Possono far parte della Confraternita come confratelli i fedeli di maggiore età che si propongono di perseguire i fini della medesima e si impegnano a rispettarne lo statuto.

Sono soci aggregati coloro che in qualsiasi modo partecipano alle attività della Confraternita.

Art. 5

L'ammissione dei soci effettivi è deliberata dal Consiglio Direttivo, previa domanda dell' interessato con la commendatizia di un confratello, dopo un periodo di prova stabilito dallo stesso Consiglio Direttivo.

L'ammissione dei soci aggregati è deliberata dal Priore.

Art. 6

I confratelli hanno il dovere di condurre esemplare vita cristiana, di partecipare alle attività apostoliche della Confraternita, di pagare la quota annuale di iscrizione e di tenere un comportamento corretto sotto ogni aspetto che non contrasti con le finalità della Confraternita. La vita cristiana e l'impegno apostolico sono alimentati dalla lettura della Sacra Scrittura, dalla celebrazione della Liturgia delle Ore o dalla recita del Rosario, dalla partecipazione frequente ai sacramenti dell' Eucarestia e della Riconciliazione.

Art. 7

I soci cessano di appartenere alla Confraternita:

- a) per dimissione volontaria. I confratelli si considerano implicitamente dimissionari in caso di assenza continuata per un anno e mancato pagamento della quota annuale;
- b) per dimissione deliberata dal Consiglio Direttivo. Il socio dimesso può ricorrere contro la delibera di dimissione all' Assemblea dei confratelli.

Art. 8

Gli organi della Confraternita sono: l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, il Priore.

Gli ufficiali della Confraternita sono: il Vice Priore, il Segretario, il Provveditore, il Camerlengo.

Art. 9

L'Assemblea, composta di tutti i confratelli soci effettivi, è il supremo organo deliberativo della Confraternita. Essa è convocata ordinariamente dal Priore una volta l'anno per verificare l'andamento della vita della Confraternita, approvare la relazione del Priore e il rendiconto economico, esaminare le linee direttive proposte dal Consiglio e approvare le norme regolamentari.

L' Assemblea può essere convocata in seduta straordinaria su richiesta del Consiglio Direttivo, di un decimo dei confratelli o dell' Ordinario diocesano.

La convocazione deve essere fatta a mezzo avviso con indicazione dell'ordine del giorno affisso nella sede almeno dieci giorni prima della data fissata.

Ogni confratello può essere latore di non più di due deleghe di altri confratelli.

L' Assemblea è valida, in prima convocazione, con la presenza di persona o per delega di almeno la metà dei confratelli; in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei confratelli presenti o rappresentati.

Art. 10

Il Consiglio Direttivo è composto dal Priore e dai quattro ufficiali della Confraternita, tutti eletti dall' Assemblea per un triennio. Venendo a mancare uno degli ufficiali, il Consiglio stesso elegge un supplente che resta in carica fino al termine del triennio.

Art. 11

Il Priore dirige la Confraternita nel rispetto dello statuto e ne ha la ordinaria amministrazione e la rappresentanza legale.

Il Priore eletto inizia l'esercizio del suo ufficio dopo la conferma dell'Ordinario diocesano.

Art. 12

Il Vice Priore collabora con il Priore e lo sostituisce in caso di assenza. Venendo a mancare per qualsiasi causa il Priore, il Vice Priore assume le sue funzioni fino al termine del triennio.

Il Segretario redige i verbali dell'Assemblea e del Consiglio e conserva il libro dei soci e dei verbali.

Il Provveditore cura la sede e i beni della Confraternita.

Il Camerlengo ha l'amministrazione contabile e prepara il rendiconto annuale.

Art. 13

Il Consiglio Direttivo si riunisce ordinariamente ogni tre mesi per deliberare su qualsiasi punto relativo alla vita della Confraternita che non sia di competenza dell' Assemblea.

Il Consiglio Direttivo delibera gli atti di straordinaria amministrazione e su qualsiasi punto relativo alla vita della Confraternita che non sia di competenza dell' assemblea dei confratelli.

Art. 14

Il Cappellano, nominato dall' Ordinario diocesano, ha la cura pastorale dei confratelli ed è responsabile delle celebrazioni liturgiche. Egli partecipa con voto consultivo al Consiglio Direttivo e alla Assemblea.

Art. 15

Il patrimonio della Confraternita è costituito dalle quote annuali dei soci, dal ricavato di eventuali attività associative e da eventuali oblazioni o contributi di soci o di terzi.

La Confraternita non ha fine di lucro. Tutte le prestazioni dei confratelli nei confronti della Confraternita sono gratuite. E' vietato distribuire ai confratelli anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Confraternita. Il rendiconto economico e finanziario deve essere approvato ogni anno dall' Assemblea. La quota o contributo associativo è intrasmissibile e non rivalutabile.

Art. 16

La Confraternita si estingue se viene sciolta con delibera della assemblea, con voto favorevole di almeno tre quarti dei confratelli, se viene legittimamente soppressa dal Vescovo diocesano a norma del diritto canonico, se tutti i confratelli sono venuti a mancare, ed inoltre se ha cessato di agire per lo spazio di cento anni.

In caso di estinzione della Confraternita il suo patrimonio sarà devoluto ad altra Confraternita indicata dall' Ordinario diocesano.

Art. 17

In presenza di speciali circostanze, ove gravi ragioni lo richiedano, il Vescovo della diocesi di _____ può nominare, ai sensi del can. 318 § 1 del codice di diritto canonico, un commissario che in suo nome diriga e rappresenti temporaneamente la Confraternita, in sostituzione degli organi statuari, con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Art. 18

Per quanto non previsto nel presente statuto valgono le norme del codice civile.

Allegato B

Modello di delibera di depubblicizzazione

“I comparenti costituiscono l'Assemblea della Confraternita _____, con sede in _____, c.f. _____, persona giuridica regolata dallo statuto approvato dal Vescovo di _____ in data _____ che si allega al presente atto sotto la lettera a)

I comparenti sono stati convocati per deliberare la conferma dello statuto, la depubblicizzazione della Confraternita e la conseguente iscrizione nel registro delle persone giuridiche private, la istanza di accertamento del fine di culto.

Essi comparenti premettono:

- che la Confraternita esiste da epoca anteriore al 7 giugno 1929 e che è stata equiparata alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dall' art. 91 della legge Crispi 17 luglio 1890 n. 6972;
- che tuttavia dopo il Concordato non è stato fatto il formale decreto di accertamento del fine prevalente di culto previsto dall' art. 77 del R.D. 2 dicembre 1929 n. 2262 e che pertanto la Confraternita, pur avendo fine prevalente di culto, non ha ancora avuto la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto;
- che nel frattempo la legge Crispi è stata modificata con D Lgs 4 maggio 2001 n. 207 entrato in vigore il 16 giugno 2001, ove nell' art. 3 è prevista la trasformazione in persone giuridiche private degli enti equiparati alle istituzioni pubbliche di assistenza dall' art. 91 della legge Crispi.

I comparenti deliberano quindi all' unanimità:

- 1 – che l'Assemblea conferma lo statuto approvato dal Vescovo di _____ in data _____.
- 2 - che la Confraternita assume la qualità di persona giuridica privata a norma dell' art. 3 del DLgs. 4 maggio 2001 n. 207.
- 3 - che il Priore sig. _____ provveda immediatamente alla iscrizione dell' ente nel registro delle persone giuridiche private presso l'Ufficio Territoriale del Governo di _____
- 4 - che il Priore presenti successivamente al Ministro dell'Interno la istanza per l'accertamento del fine previsto dall' art. 77 RD 2262/1929.

Il Presidente, non essendoci altro da deliberare, scioglie la seduta alle ore ...Del presente atto...”

Allegato C

Modello di iscrizione nel registro persone giuridiche a seguito di depubblicizzazione

ALL'UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI _____

Il sottoscritto _____ nato in _____
(c.f. _____) legale rappresentante della Confraternita
_____ con sede in _____ (c.f. _____)

CHIEDE

l'iscrizione dell'ente nel registro delle persone giuridiche.

Il sottoscritto dichiara a tal fine:

- che la Confraternita è stata costituita nella Diocesi di _____
in data _____ anteriore al 7 giugno 1929;

- che la Confraternita, equiparata alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dal' art. 91 della legge 17 luglio 1890 n. 6972, è stata trasformata in persona giuridica privata ai sensi dell' art. 3 del decreto legislativo 4 maggio 2001 n. 207 con delibera della Confraternita in data _____ ed è retta dallo statuto deliberato in data _____;

- che la Confraternita ha scopo di religione e di culto (e di assistenza);

- che il patrimonio dell'ente è costituito dalla somma di lire _____ (dai seguenti beni immobili: _____)

- che attuali amministratori dell'ente sono il sottoscritto ed i signori:

- _____ c.f. _____
- _____ c.f. _____
- _____ c.f. _____
- _____ c.f. _____

Si allegano alla presente:

1 - attestazione dell' Ordinario diocesano che la Confraternita è stata eretta nella Diocesi in data anteriore al 7 giugno 1929

2 - due copie, di cui una autentica in bollo, dell'atto costitutivo (verbale di assemblea dei confratelli confermativo della costituzione della Confraternita) e dello statuto, redatti per atto pubblico

3 - verbale di elezione del rappresentante legale

Allegato D

Modello di iscrizione nel registro persone giuridiche di Confraternite costituite dopo il 7.06.29

ALL'UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI _____

Il sottoscritto _____ nato in _____

(c.f. _____) legale rappresentante della Confraternita _____

con sede in _____ (c.f. _____), ai sensi dell'art.

1 D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361

CHIEDE

l'iscrizione dell'ente nel registro delle persone giuridiche.

Il sottoscritto dichiara a tal fine:

- che la Confraternita è stata costituita nella Diocesi di _____
in data _____

- che la Confraternita è retta dallo statuto deliberato in data _____;

- che la Confraternita ha scopo di religione e di culto);

- che il patrimonio dell'ente è costituito dalla somma di lire _____ (dai
seguenti beni immobili: _____)

- che attuali amministratori dell'ente sono il sottoscritto ed i signori:

- _____ c.f. _____

- _____ c.f. _____

- _____ c.f. _____

- _____ c.f. _____

Si allega alla presente:

1 - due copie, di cui una autentica in bollo, dell'atto costitutivo e dello statuto, redatti per atto pubblico

2 - una relazione illustrativa sull'attività svolta (o che si intende svolgere) sottoscritta dal rappresentante legale

3 - una relazione sulla situazione economico-finanziaria dell'ente, corredata da una perizia giurata di parte qualora l'ente sia in possesso di beni immobili, nonché da una certificazione bancaria comprovante l'esistenza, in capo all'ente stesso, di un patrimonio mobiliare

4 - copia dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi approvati nell'ultimo triennio o nel periodo intercorrente tra la costituzione e la richiesta di riconoscimento

5 - elenco dei componenti gli organi direttivi dell'ente ed indicazione del numero dei soci sottoscritto dal legale rappresentante

6 - autocertificazione da parte dei componenti di cui al punto 5, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sulla inesistenza a loro carico di condanne penali e da parte del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti sulla propria iscrizione al relativo albo professionale

7 - assenso dell'Ordinario diocesano qualora l'ente possa essere riconosciuto alle condizioni previste dal codice civile, come dispone l'art. 10 della legge 222/1985.

ASSEMBLEA GENERALE della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia Genova, 5 giugno 2004



In occasione del XIV “Cammino di Fraternità” svoltosi a Genova, si è tenuta nella mattinata di sabato 5 giugno 2004 l’Assemblea Generale della Confederazione, alla quale hanno partecipato i membri del Consiglio Direttivo e i Responsabili delle Confraternite aderenti.

Erano rappresentate 707 Confraternite, quindi maggioranza qualificata per decidere efficacemente su tutti gli argomenti all’Ordine del Giorno.

S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite, nel dare il suo benvenuto ha esortato i presenti ad approfondire sempre di più la propria fede, così da manifestare e darne testimonianza in un

mondo che deve essere evangelizzato.

Ha quindi preso la parola il Presidente della Confederazione, Francesco Antonetti, mettendo al corrente dell’attività svolta dalla Confederazione: dal progressivo aumento delle adesioni, che sono ormai 1080, al contenuto delle riunioni dei Consigli Direttivi che si svolgono a Roma, con cadenza periodica; dalla nomina, a norma di Regolamento, dei Coordinatori regionali in quasi tutte le Regioni d’Italia, punti importanti di riferimento per la Confederazione (risultano ancora “scoperte”: Piemonte, Lombardia, Triveneto, Toscana, Umbria, Basilicata, Sardegna), alle frequenti presenze della

Confederazione agli Incontri, Convegni diocesani, “Cammini” di Confraternite. Altrettanto impegnativa è la redazione del nostro Notiziario periodico e la sua spedizione alle Confraternite aderenti. Il Presidente ha rinnovato l’invito alle Confraternite di inviare ai Coordinatori redazionali Massimo Carlesi e Gioacchino Toscano le notizie più significative dell’attività svolta.

L’Assemblea è stata investita dal Presidente di una recente informativa sull’avvenuta estinzione di più di 50 Confraternite effettuata dal Ministero dell’Interno, d’intesa con le Autorità Diocesane: è un fatto grave per il quale la Confederazione invita le Confraternite che ancora non avessero regolarizzato il proprio status giuridico a provvedervi. A tale riguardo la stessa Confederazione ha approntato una raccolta di norme conoscitive sull’argomento che vengono messe a disposizione delle Confraternite tramite il Notiziario.

L’Assemblea ha poi preso in esame i bilanci della Confederazione per gli anni 2000-2001-2002-2003 non senza aver rivolto un applauso per il Tesoriere Marco M. Carpitetti, non presente per una recente operazione chirurgica. Il Presidente informa di aver preso il “carico” del Tesoriere e di essere stato aiutato dal Coordinatore regionale per la Campania, Felice Grilletto, che legge e commenta i dati riportati nei bilanci dal 2000 al 31/12/2003.

Antonio Bugetti, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, ha letto la relazione con i rilievi del Collegio.

“Il bilancio relativo all’esercizio finanziario chiuso al 31/12/2003 – ha detto il Presidente – è stato regolarmente sottoposto al vaglio del Collegio dei Revisori dei Conti, unitamente alle fotocopie delle scritture contabili; l’esame e la verifica di detti bilanci sono stati effettuati nel rispetto delle norme statutarie. Va anzitutto premessa la rispondenza del risultato conseguito con i saldi dei conti evidenziati dalle scritture contabili”.

E ancora: “Il Collegio ha rilevato un andamento crescente delle Confraternite iscritte, ma ha osservato un incremento inversamente proporzionale fra l’aumento delle Confraternite ed il numero di quote annuali di competenza non riscosse. La Confederazione – ha osservato il Collegio – deve poter contare su entrate certe per far fronte agli impegni di spesa”.

Il Collegio richiama l’attenzione sulla urgente necessità di porre in essere quanto possibile per riportare in equilibrio la gestione e suggerisce alcune proposte operative per raggiungere questo scopo.

Il Presidente Antonetti coglie l’occasione delle osservazioni del Collegio dei Revisori dei Conti per far presente che si cercherà di avviare una sorta di “recupero crediti”, operazione che si presenta non facile. La Confederazione, come è noto, è “ospite” degli Uffici del Vicariato a Roma e già da tempo si sta cercando di trovare una sede al di fuori del Vicariato stesso in modo anche da svincolarsi da certe pratiche amministrative, quali ad esempio l’attivazione di un conto corren-

te postale intestato alla Confederazione e non più all'Amministrazione del Vicariato di Roma: questo fatto potrà forse facilitare le Confraternite al pagamento delle quote annuali, che – come ha messo in rilievo la situazione contabile – sono state versate soltanto da non più dalla metà delle Confraternite aderenti alla Confederazione.

E' stato altresì potenziato l'Ufficio del Segretario Generale – che finora, salvo sporadici contributi lavorativi, ha gravato soltanto su quest'ultimo – con l'apporto di una persona che ha offerto la sua disponibilità quale volontaria, così come volontario è il lavoro del Segretario.

L'Assemblea passa quindi all'approvazione dei bilanci degli anni 2000-2001-2002 fino al 31 dicembre 2003, che vengono approvati all'unanimità.

Il Priorato Regionale Ligure delle Confraternite, nella persona del suo Segretario Giacomo Cerruti, ha espresso delle riserve sui mancati pagamenti delle quote annuali da parte di un rilevante numero di Confraternite e precisa che: "se la situazione non si normalizza e non si fa qualcosa, siamo noi i primi a dire: aspettiamo ...". Il Presidente, nel riconoscere che esistono delle problematiche che si stanno già affrontando, replica che la situazione di attesa prospettata non giova certo all'auspicato aumento delle adesioni alla Confederazione, premessa per dare forza alla struttura: il Segretario Cerruti assicura che il loro comportamento sarà attento e responsabile.

Il Presidente Antonetti replica ai vari intervenuti al dibattito, esprimendo un

vivo apprezzamento per i diversi punti di vista sulla programmazione dell'attività della Confederazione. E' importante avere una conduzione amministrativa che sia trasparente ed efficace. Andiamo avanti con le forze di cui disponiamo: abbiamo delegato alcune funzioni alle sedi regionali e adesso stiamo cercando di rafforzare l'Ufficio della Segreteria Generale per andare al passo con lo sviluppo dell'attività.

Il Presidente ripete ancora di vedere "un futuro molto bello se legato ad un continuo incremento delle adesioni alla Confederazione, per non tradire la fiducia della Conferenza Episcopale Italiana, che ha approvato la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Sono i nostri Vescovi che ci hanno voluto e guardano a noi con attenzione e speranza".

Mons. Brambilla nel suo intervento ha sollecitato ad una maggiore affezione al lavoro della Confederazione, ricordando che in quattro anni di vita si è fatta tanta strada. "Dobbiamo un grande ringraziamento alla Conferenza Episcopale Italiana, che ci ha dato il suo prezioso aiuto economico e ci guarda e ci segue", ed ancora, Mons. Brambilla ha fatto rilevare come nei bilanci della Confederazione non sono indicate tutte quelle spese che sostiene il Vicariato di Roma (di telefono, di spedizione postale, di cancelleria e varie) avendo la sede, la Confederazione, all'interno del Vicariato.

Il Presidente informa che si presentano ora due adempimenti: sottoporre all'Assemblea il bilancio preventivo per

l'anno 2004 e discutere la nuova quota annuale per ciascuna Confraternita, quota che entrerà nel bilancio stesso.

Dal Presidente vengono formulate le seguenti proposte: rivedere l'importo della quota annuale da 6,00 € a 8,00 € per ciascuna Confraternita (con l'aggiunta di un contributo volontario da parte delle Confraternite con maggiore disponibilità); ipotizzare la possibilità di agevolare quelle Confraternite o strutture di Confraternite che presentano difficoltà economiche, demandando alla Presidenza e al Consiglio Direttivo la possibilità di applicare una riduzione della quota annuale a quelle Confraternite o strutture di Confraternite che ne facciano motivata richiesta, fermo restando, ovviamente, che la riduzione non può essere inferiore alla quota attuale di 6,00 €; far passare il principio, da studiare eventualmente nel futuro, della possibile diversificazione, laddove far pagare una quota differente da quella che magari possono pagare singole Confraternite o strutture minori, sia per facilitare l'aggregazione e, nello stesso tempo, salvaguardare quelle piccole Confraternite che aderiscono alla Confederazione.

Si apre la discussione, durante la quale entra in Sala Mons. Bernard Barsi, Arcivescovo del Principato di Monaco, il quale porta il saluto delle Confraternite monegasche.

Felice Grilletto legge e commenta il bilancio di previsione per l'anno 2004, al termine del quale si vota per l'approvazione: il bilancio, ivi compresa la propo-

sta, inserita nel bilancio stesso, di aumento della quota annuale di € 8 per ciascuna Confraternita, è approvato all'unanimità.

Si vota ancora sulla discrezionalità del Consiglio Direttivo e della Presidenza di ridurre la quota annuale, ovviamente non inferiore a 6,00 €, su richiesta motivata da parte di Confraternite che hanno difficoltà: la proposta viene approvata a maggioranza.

Il Presidente legge, per conoscenza e approvazione, il messaggio inviato come Confederazione al Santo Padre: "Le Confraternite delle Diocesi d'Italia riunite a Genova per il loro XIV Cammino di Fraternità esprimono gratitudine al Santo Padre per l'infaticabile opera svolta a favore della pace e per il sollecito Magistero".

Si passa ad esaminare la proposta di modifica statutaria che riguarda gli articoli 5, 13, 14, 16, *che appresso si riportano*; detta proposta è stata studiata e richiesta dal Consiglio Direttivo ed ha avuto l'assenso giuridico di Mons. A. De Angelis e di Don Mauro Rivella, dell'Ufficio Nazionale dei Problemi Giuridici C.E.I.

Il Presidente dà lettura di detti articoli, che sono discussi ed approvati dall'Assemblea: articoli 5 e 16 all'unanimità; articoli 13 e 14 a maggioranza.

Il Presidente informa altresì che è in fase di studio la possibilità di ottenere per la Confederazione anche la Personalità Giuridica. □

Proposta di modifica statutaria

Art. 5

...L'Assemblea Generale è convocata dal Presidente ogni anno e quando lo richiama per scritto almeno un decimo degli associati. L'Assemblea Generale è presieduta dal Presidente e vi interviene il Consiglio Direttivo. L'Assemblea Generale è valida con la presenza, in prima convocazione, di almeno la metà degli aventi diritto; in seconda convocazione, qualsiasi sia il numero degli intervenuti....

Art. 13

RISORSE ECONOMICHE

La Confederazione non ha fini di lucro. Essa persegue fini di religione e di culto e può svolgere anche attività diverse da quelle di religione o di culto.

Il patrimonio della Confederazione è costituito dalle quote annuali dei soci, e da eventuali oblazioni o contributi di soci o di terzi.

Ogni Confraternita iscritta versa una quota determinata dall'Assemblea Generale.

Le risorse economiche per il sostegno delle attività della Confederazione derivano, oltre che dalle quote associative, **dal ricavato di eventuali attività associative** e da eventuali contributi e liberalità.

È vietato distribuire ai soci anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Confederazione. La quota o contributo associativo è intrasmissibile e non rivalutabile.

Occorre la licenza della Presidenza della C.E.I. per le alienazioni e gli atti di straordinaria amministrazione previsti dal Codice di diritto canonico ed i seguenti atti qualora siano di valore superiore alla somma minima fissata dalla delibera n. 20 della C.E.I.: a) alienazione di beni immobili; b) decisione di nuove voci di spesa rispetto a quelle indicate nel preventivo approvato; c) inizio subentro o partecipazione in attività considerate commerciali ai fini fiscali; d) mutazione di destinazione d'uso di immobili e) esecuzione di lavori di costruzione, ristrutturazione o straordinaria manutenzione. Occorre inoltre la licenza della Santa Sede per le alienazioni e gli atti di straordinaria amministrazione il cui valore superi la somma fissata dalla Conferenza Episcopale Italiana o aventi per oggetto beni di valore artistico o storico o donati alla Chiesa ex voto.

Il rendiconto economico deve essere approvato ogni anno dall'Assemblea e presentato alla Presidenza della C.E.I..

Art. 14

AGGIUNGERE UN ULTERIORE COMMA:

Le modifiche statutarie devono essere deliberate dall'assemblea, con la presenza di almeno la metà più uno degli aventi diritto ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti, ed approvate dal Consiglio Permanente della C.E.I.

Art. 16
ESTINZIONE E DEVOLUZIONE DELLE RISORSE

La Confederazione si estingue se viene sciolta con delibera della assemblea, con voto favorevole di almeno il 90% dei rappresentanti delle Confraternite iscritte, se viene legittimamente soppressa dal Consiglio Permanente della C.E.I. a norma del diritto canonico, se tutte le Confraternite confederate sono venute a mancare, ed inoltre se ha cessato di agire per lo spazio di cento anni.

In caso di estinzione della Confederazione per delibera di scioglimento o per provvedimento di soppressione, **il suo patrimonio sarà devoluto** alla Caritas Italiana o ad altro ente ecclesiastico civilmente riconosciuto indicato dalla Presidenza della C.E.I.

Sarà cura della Confederazione sottoporre le modifiche statutarie, già deliberate dalla Assemblea Generale della Confederazione, all'approvazione della Conferenza Episcopale Italiana.



Giovanni Bellini *PALA DI PESARO* (1472-1474)

Dettaglio: Cristo incorona Maria tra i Santi Paolo, Pietro, Girolamo e Francesco

TRE GIORNI DI CONVEGNO DELLE CONFRATERNITE A GENOVA 3-4-5 GIUGNO 2004

di Luciano Venzano

Levento di quest'anno, collegato a Genova Capitale della Cultura 2004, era basato sulla diffusione della genovesità nel mondo, un'occasione per fare il punto, a cavallo del 2000, sulla situazione artistica, storica e devozionale delle nostre antiche istituzioni che vantano a Genova oltre ottocento anni di storia. Il Convegno si è tenuto nella Sala Quadrivium ed è stato dedicato alla memoria di Mons. Luigi Alfonso, studioso attentissimo delle Confraternite, mancato da poco. Nel primo giorno, quello dedicato all'arte, è stato fatto il punto sulla scultura lignea, sui tessuti e sui restauri in genere con temi monografici che indicano come l'avanzare delle tecniche consenta migliori restauri e miglior studio del materiale esistente. L'apertura veniva fatta da Mons. Borzone, Provicario Generale Diocesano, che, dopo aver portato i saluti del Cardinale Tarcisio Bertone, Arcivescovo di Genova, ci spronava a una serie costruttiva di dibattiti nell'ambito della ricerca. E' proprio ciò che è accaduto, perché oltre alle relazioni esposte, c'è stato un forte interesse da parte del pubblico, in verità qualificato e competente, verso ciò che veniva esposto che per brevità sintetizzo per autore e titolo: Stella Arnulfo *I manufatti tessili delle Confraternite e la loro conservazione*; Mauro Balma *Fede arte e tradizione popolare nei canti delle Confraternite liguri*, un argomento poco approfondito e che rischiava di andare perduto con l'estinguersi di una gene-

razione tramandante il patrimonio vocale solo da confratello a confratello. E' stato presentato contemporaneamente il CD *Liguria, Canti delle Confraternite* a cura dello stesso Maestro Balma (parte musicale), Luciano Venzano e Gianni De Moro (parte storica); Fulvio Cervini *Il Sacro Monte nell'Oratorio, scultura lignea nella Maddalena di Novi Ligure*; Fausta Franchini Guelfi *San Bartolomeo di Viganego, un oratorio rurale dell'entroterra genovese*; un impegno improvvisi di lavoro ci privava della partecipazione

GENOVA 6 giugno 2004
**RADUNO
 DELLE CONFRATERNITE
 LIGURI NEL MONDO**
 XIV
CAMMINO DI FRATERNITÀ
 delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
 48° RADUNO REGIONALE
 delle Confraternite
 delle Diocesi Liguri

**LA
 CONFRATERNITA**
 ARTE
 CULTURA
 PASTORALE

PROGRAMMA
 15 maggio - 18 luglio
 MOSTRA
 3-4-5 giugno
 CONVEGNO DI STUDIO
 6 giugno
 RADUNO e
 PROCESSIONE

Realizzato dalla
 il Priore della Confraternita di S. Croce di S. Giovanni
 Salerno e alla Missione - Genova-Nero

fisica di Daniele Sanguineti, ma la relazione *“Eccellenti sculture” e “maestose macchine”*: *l'apparato scultoreo da processione di Anton Maria Maragliano e del suo entourage per le Confraternite di Genova*, veniva illustrata da Fausta Franchini Guelfi; Gianluca Zanelli *Il patrimonio artistico degli oratori del ponente genovese: ritrovamenti e restauri*. Alla chiusura presenziava Don Giorgio Venzano, Direttore per l'Ufficio dell'Arte Sacra. Il secondo giorno, quello dedicato alla storia, è stato aperto da Mons. Francesco Moraglia, Direttore dell'Ufficio per la Cultura e l'Università. In ordine sono intervenuti i relatori: Mons. Sebastiano Corsanego *Le Confraternite liguri: tra storia e proposta*; Don Giovanni Farris *Rapporto confraternale tra Genova e Savona*; Pierluigi Gardella *Il Priorato Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova dalle sue origini ad oggi*; Mario Lastretti *L'Arciconfraternita dei genovesi a Cagliari, 1587...*; Giuseppino Roberto *Le Confraternite liguri in Argentina*: in sala erano presenti i confratelli argentini che hanno ricevuto una pergamena e una medaglia ricordo, contraccambiando a loro volta con due targhe. Proseguiva il Convegno con la relazione di Alfredo Preste *Storia delle Confraternite della città di Genova* e Luciano Venzano *Le Confraternite di Sant'Erasmo nel ponente genovese*. La conclusione era tenuta dal Rev. Prof. Antonio Balletto, Ordinario di Filosofia e Teologia Fondamentale presso diverse Facoltà Teologiche.

Molte sono state le novità e tantissimi i paralleli storici ed artistici che sono emersi tra relazione e discussione. Prima della fine dell'anno 2004 verranno stampati gli Atti del convegno artistico e storico con il titolo *“Confraternite genovesi all'alba del terzo millennio”*. Il terzo giorno, quello dedicato alla

pastorale, è stato aperto dal Cardinale Bertone, con un discorso molto incisivo sull'utilità della vita e degli studi confraternali all'interno della Chiesa. Seguivano gli interventi di S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite e Sodalizi e di Mons. Bernard Barsi, Arcivescovo di Monaco-Principato di Monaco. Sfruttando il fatto che il Cammino di Fraternità ha portato a Genova tantissime Confraternite italiane e di conseguenza esperienze notevolmente diverse da Regione a Regione sull'intendere la vita confraternale, il tema di discussione è stato incentrato sul titolo *“Con-fraternita ovvero vivere insieme ai fratelli”*, un'occasione per confrontare esperienze diverse di regioni lontane e poter poi utilizzare nella prassi quotidiana soluzioni pastorali già sperimentate da altri. Iniziava così l'Assemblea dei Delegati Diocesani e dei Responsabili delle Confraternite iscritte alla Confederazione Nazionale, nata nell'anno 2000, con Statuto approvato dalla CEI, ed in fase di continuo rinnovamento, essendo una Struttura che mai era esistito nell'organizzazione ecclesiastica. Questo comporta un lungo lavoro, illustrato nella sua Relazione di Presidenza da Francesco Antonetti, seguito dalla Relazione di Segreteria di Gioacchino Toscano. La seconda parte vedeva gli interventi di Giovanni Calisi, *Le Confraternite nel Diritto Canonico attuale* e di Alberto Fiorani, *La religiosità delle Confraternite liguri nel contesto del movimento confraternale italiano e mondiale*. Infine, le domande e gli interventi dei Delegati e dei convenuti ai quali rispondeva il Presidente della Confederazione delle Confraternite Antonetti. Le conclusioni finali erano di Giovanni Poggi, Segretario Generale del Priorato Diocesano di Genova. □

GENOVA: MOLTO DI PIÙ CHE CAPITALE DELLA CULTURA EUROPEA, PER TRE GIORNI È STATA CAPITALE DI OSPITALITÀ E DI DEVOZIONE POPOLARE

di Massimo Carlesi

Lo sfavillare di quegli incredibili Crocifissi sin dal primo mattino, molti in affannoso assemblaggio, altri già in equilibrio sui "crocchi", sorretti dalle poderose braccia marinare dei "portou", è stato uno spettacolo, per chi non è ligure, indimenticabile.

Tutta quella ricchezza dei Crocifissi lignei, decorati di ori e di argenti, ancor più splendida, quando colpiti dai raggi del sole e accompagnati dallo squillante tintinnio dei petali metallici dei fiori, sembrava un solenne canto corale a bocca chiusa che saliva verso l'alto, imponente, solenne, ma nello stesso tempo mistico da sembrare una preghiera di commossa partecipazione e devozione.

Il mare sullo sfondo, illuminato dal sole ancora non caldo di quel chiaro mattino del sei giugno, sembrava un'apposita scenografia così voluta per il giorno del XIV Cammino di Fraternità delle nostre Confraternite.

Nell'attesa della Celebrazione Eucaristica, presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Tarcisio Bertone, Arcivescovo di Genova e concelebrata da Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite, lo spazio di raccolta di Piazzale Kennedy, con regale compostezza, andava man mano colmando i suoi vuoti e i

crocifissi si moltiplicavano aumentando così quel fresco suono delle pagliuzze d'argento mosse dalla piacevole brezza del mattino che attutiva il crescente calore del sole. Le cosiddette "casse" (preziosi antichi gruppi scultorei in legno policromo portate a spalla, come è tradizione) attraggono l'attenzione e paiono altrettanti altari mobili, qualche confratello rivolto verso la statua della Vergine si segna e si raccoglie in una breve silenziosa preghiera, sicuramente quale ringraziamento per la sua, e di tanti altri confratelli, generosa partecipazione all'assemblea. Non mancano anche i tradizionali carri trainati da



doppie fila di cavalli, “*vestiti*” a festa. con lucicanti paramenti e sonanti campanelli a segnalare il loro passaggio. Labari e stendardi multicolori, antiche insegne delle nobili Confraternite, testimoniano la molteplice partecipazione dei sodalizi confraternali convenuti da tutta Italia e non solo, è presente anche una rappresentanza di Confraternite argentine con nel cuore oltre che la “fede” la continuità storica trapiantata in Argentina dagli emigranti genovesi.

Che dire poi dei multicolori sacchi, mozzette, cappe e cordoni che i confratelli partecipanti al cammino, con devozione, orgogliosamente e dignitosamente indossano? Abiti questi, che da secoli si tramandano e gelosamente custodiscono il colore e la foggia quale espressione, oltre che artistica e storica, soprattutto di devozione.

Questa accogliente Genova, non a caso Capitale della Cultura Europea 2004, ha in pieno assolto l'intento dei promotori e la diffusione della genovesità nel mondo è perfettamente riuscita. Genova, se pur era necessario, durante l'evento, ha dato di sé un'immagine di grande generosità e serietà oltre che di corale religiosa partecipazione. Il Primo Cittadino di Genova e il Presidente della Provincia hanno onorato la manifestazione presenziando alla Celebrazione Eucaristica prima e al Cammino poi, preceduti dai rispettivi gonfaloni solennemente portati dagli addetti in alta uniforme.

Per chi ha avuto la fortuna di effettuare tutto intero il Cammino non è stato facile trattenere la commozione nel percepire la sincera partecipazione dei genovesi che facevano ala, numerosi, all'intero percorso, chiedendo ai confratelli in preghiera a quale Confraternita



essi appartenessero e da dove venissero, interessandosi, incuriositi, alle insegne e agli emblemi propri degli abiti indossati e cosa stavano a significare, compiacendosi, poi, quando scoprivano che quel sodalizio veniva da lontano per essere a Genova.

Il prossimo Cammino di Fraternità, il XV, organizzato dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, avrà luogo in Sicilia, a Catania. La splendida ed artistica città siciliana accoglierà i partecipanti con quel calore e quell'ospitalità che contraddistingue la gente siciliana tutta ed i confrati in particolare. □

PIETA' POPOLARE E CONFRATERNITE

Dall'articolo scritto da Luigi Carrara in occasione del XIII Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi d'Italia tenutosi a Bergamo e pubblicato ne "L'Osservatore Romano" del 21 maggio 2003, presentiamo la terza parte, che segue dal Notiziario n° 9.

Si puo' dire che è merito quasi esclusivo di fedelissimi confratelli e consorelle, ufficialmente organizzati o solo occasionalmente aggregati, se le "memorie liturgiche" di tanti Santi e Beati continuano a spiccare tra le date che con variegato spessore spiccano sui calendari e sugli almanacchi come sagre di città, paesi, villaggi.

Incaricati da figure insigni -per lo più "grandi" unicamente per il loro distacco dalle "piccolezze" terrene- arrivano in questa maniera puntualmente in primo piano virtù e valori che tanta parte del moderno pensare considera zavorra, tabù del tempo scaduto: salvo poi lamentare puntualmente (e farisaicamente) la perdita quando le mode invalse o prevalenti rivelano bruscamente la loro inconsistenza, la loro fragilità.

Perché da questa constatazione uomini e donne che magari si sentono superstiti di un'era "finita" quando innalzano loro Patroni e Patronne non traggono dal loro impegno il coraggio per diventare paladini di un futuro capace di far tesoro anche del passato? Devono tuttavia avere anche l'accortezza di non cedere all'illusione che per far presa occorrono anzitutto esteriorità, dalle stravaganze spettacolari a quei fuochi d'artificio che sono diventati ormai il corollario irrinunciabile di ogni sagra: momenti effimeri ed appariscenti in palese, stridente contraddizione con eventi che invece un vero "volontariato della spiritualità" deve finalizzare ad una rigenerazione profonda e permanente delle coscienze.

Si sono quasi imbavagliate le campane e si è data libera stura ai botti. Forse le prime non disturbavano solo le orecchie, e i secondi sicuramente facilitano la sordità a intimi "rumori" che non si misurano in decibel.

A lungo nei secoli innumerevoli chiese e cappelle sono cresciute affermandosi con positivi riflessi di incalcolabile portata nel tessuto e pure nel patrimonio civico-sociale dei loro luoghi, solo in virtù di Confraternite generose anche nel dotarle di capolavori dell'arte. In varie forme, esplicitamente agganciate alla tradizione o strutturate secondo la modernità, stanno riaffiorando ora assetti istituzionali e costumanze frutto di devozioni e sentimenti che i turbini della Storia travolsero o sradicarono.

(continua)

NUMEROSI CONFRATELLI A GENOVA PER IL XIV CAMMINO



Foto di Gioacchino Toscano





